

L'ORA DI **ADORAZIONE**

Supplicare per quelli che stanno al potere! (AGOSTO 2024)

(Per i leader politici)

G: In questo mese di agosto vogliamo affidare al Signore tutti i leader politici, perché siano al servizio della propria gente, lavorando per lo sviluppo umano integrale e per il bene comune, prendendosi cura di chi ha perso il lavoro e privilegiando i più poveri. Papa Francesco ci ricorda che è “un peccato da portare in confessione non pregare per i governanti”: supplichiamo dunque il Signore per loro.

Canto di esposizione:

Sei tu, Signore, il pane,
tu cibo sei per noi,
Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.
Nell'ultima sua cena
Gesù si dona ai suoi: «Prendete
pane e vino,
la vita mia per voi».
«Mangiate questo pane:
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo
con me risorgerà».
È Cristo il pane vero,

diviso qui fra noi:
formiamo un solo corpo
e Dio sarà con noi.
Se porti la sua croce,
in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo,
con lui rinascerai.
Verranno i cieli nuovi,
la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli:
la Chiesa è carità.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timoteo(2,1-8)

(Io Paolo) Ti raccomando dunque,
prima di tutto, che si facciano
domande, suppliche, preghiere e
ringraziamenti per tutti gli uomini,
per i re e per tutti quelli che stanno
al potere, perché possiamo
trascorrere una vita calma e
tranquilla con tutta pietà e dignità.
Questa è una cosa bella e gradita
al cospetto di Dio, nostro
salvatore, il quale vuole che tutti
gli uomini siano salvati e arrivino
alla conoscenza della verità.

Uno solo, infatti, è Dio e uno solo il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, e di essa io sono stato fatto banditore e apostolo - dico la verità, non mentisco -, maestro dei pagani nella fede e nella verità.

Voglio dunque che gli uomini preghino, dovunque si trovino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza polemiche.

Dal messaggio di Papa Francesco per la 52 ma giornata mondiale della pace (Gennaio 2019)

La Politica è un veicolo fondamentale per costruire la cittadinanza e le opere dell'uomo, ma quando, da coloro che la esercitano, non è vissuta come servizio alla collettività umana, può diventare strumento di oppressione, di emarginazione e persino di distruzione.

“Se uno vuol essere il primo – dice Gesù - sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti” (Mc 9,35). Come sottolineava Papa San Paolo VI: “Prendete sul serio la politica nei suoi diversi livelli – locale,

regionale, nazionale e mondiale - significa affermare il dovere dell'uomo, di ogni uomo, di riconoscere la realtà concreta e il valore della libertà di scelta che gli è offerta per cercare di realizzare insieme il bene della città, della nazione, dell'umanità”. In effetti, la funzione e la responsabilità politica costituiscono una sfida permanente per tutti coloro che ricevono il mandato di servire il proprio Paese, di proteggere quanti vi abitano e di lavorare per porre le condizioni di un avvenire degno e giusto.

Se attuata nel rispetto fondamentale della vita, della libertà e della dignità delle persone, la politica può diventare veramente una forma eminente di carità. Papa Benedetto XVI ricordava che “ ogni cristiano è chiamato a questa carità, nel modo della sua vocazione e secondo le sue possibilità d'incidenza nelle polis.

Quando la carità lo anima, l'impegno per il bene comune ha una valenza superiore a quella dell'impegno soltanto secolare e politico. L'azione dell'uomo sulla terra, quando è ispirata e sostenuta

dalla carità, contribuisce all'edificazione di quella universale città di Dio verso cui avanza la storia della famiglia umana”.

È un programma nel quale si possono ritrovare tutti i politici, di qualunque appartenenza culturale o religiosa che, insieme, desiderano operare per il bene della famiglia umana, praticando quelle virtù umane che soggiacciono al buon agire politico: la giustizia, l'equità, il rispetto reciproco, la sincerità, l'onestà, la fedeltà.

Testo liberamente tratto da un intervento di La Pira al Consiglio nazionale della DC (1956)

Non posso essere indifferente che i miei fratelli siano costretti a vivere in un regime economico che contraddice la loro natura di uomini.

O se i miei fratelli sono costretti a vivere in un regime giuridico e politico che viole i loro fondamentali diritti umani. Posso restare inerte di fronte alle disuguaglianze? Se facessi così, non negherei quella paternità

divina e quella fraternità umana che confesso con le labbra ? Devo intervenire perché la fraternità alla quale io credo, sia trascritta nelle istituzioni sociali, diventi fraternità di fatto”.

Perché non essere attratti da questa visione fraterna, organica, comunitaria, religiosa che dà senso e gioia all'esistenza ?

G. “Queste sono le due virtù di un governante, così come ci fa pensare la Parola di Dio: **amore al popolo e umiltà**” (Papa Francesco). Domandiamo al Signore che ci doni *leader* politici che le incarnino. Facendo eco alle “beatitudini del politico”, proposte dal Cardinale vietnamita François-Xavier Nguy ên Văn Thuân, morto nel 2002, che è stato un fedele testimone del Vangelo, chiediamo insieme cantando:

Rit: *Christe, audi nos*

- *Beato il politico che ha un'alta consapevolezza e una profonda coscienza del suo ruolo.*

Donaci, Signore, politici mossi dalla carità e dalla ricerca del bene. Rit.

- *Beato il politico la cui persona rispecchia la credibilità.*
Donaci, Signore, politici credibili e affidabili di cui si possa avere fiducia. **Rit.**
 - *Beato il politico che lavora per il bene comune e non per il proprio interesse.*
Suscita, Signore, politici retti e onesti, che non si lascino attrarre dalla carriera, dal denaro, dalla posizione sociale e non si lascino corrompere. **Rit.**
 - *Beato il politico che si mantiene fedelmente coerente.*
Suscita, Signore, politici mossi da veri ideali, capaci di un realismo senza cinismo, capaci di cercare punti di incontro senza cedere a compromessi. **Rit.**
 - *Beato il politico che realizza l'unità.*
Donaci, Signore, politici che lavorino per la coesione sociale e che siano attenti alle esigenze dei più poveri. **Rit.**
 - *Beato il politico che è impegnato nella realizzazione di un cambiamento radicale.*
Dacci, Signore, politici che credano nella possibilità di realizzazione di una civiltà dell'amore. E si impegnino per costruire solidarietà e speranza. **Rit.**
 - *Beato il politico che sa ascoltare.*
Concedi a noi, tuo popolo, politici che sappiano interpretare i nostri bisogni più veri. **Rit.**
 - *Beato il politico che non ha paura.*
Donaci, Signore, politici coraggiosi, che vivano il potere come un servizio e il ruolo come una missione. **Rit.**
- Concludiamo la nostra preghiera con il **Padre nostro**
- G:** O Dio, che guidi l'universo con sapienza e amore, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo per tutti quelli che stanno al potere: fa' che fiorisca la giustizia e la concordia, e per l'onestà dei

cittadini e la saggezza dei governanti si attui un vero progresso nella pace. Per il nostro Signore

Canto finale:

Rit: Dov'è carità e amore qui c'è Dio

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore: godiamo esultanti nel Signore.

Temiamo e amiamo il Dio Vivente, e amiamoci tra noi con cuore sincero. **Rit.**

Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo: evitiamo di dividerci tra noi, via le lotte maligne, via le liti! E regni in mezzo a noi Cristo Dio. **Rit.**

Nell'amore di Colui che ci ha salvati, rinnovati dallo Spirito del Padre, tutti uniti sentiamoci fratelli, e la gioia diffondiamo sulla terra. **Rit.**